

Il Consiglio di Stato

Signor
Bruno Storni
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 27 novembre 2013 n. 262.13

Tornano i passaggi pedonali e spariscono gli arredi di moderazione. L'esempio di Minusio farà scuola?

Signori deputati,

in merito alla vostra interrogazione, occorre premettere che già nel 2010 il Dipartimento del territorio manifestò l'intenzione di eliminare tutti gli arredi che erano passibili di creare confusione nel pedone, in quanto presentavano similitudini con le strisce pedonali ufficiali ai sensi dell'Ordinanza sulla segnaletica stradale.

Nello stesso anno si procedette con tale operazione in diversi Comuni.

A Minusio si è preferito attendere le verifiche da parte del Comune a sapere se tali arredi avrebbero potuto far posto a un passaggio pedonale ufficiale, verifiche tese ad accertare il rispetto delle norme. Ciò è avvenuto e il passaggio pedonale è stato demarcato, con la contemporanea eliminazione degli arredi.

L'attesa era anche legata all'esigenza di non modificare il campo stradale a diverse riprese in breve tempo con conseguente rischio di confondere ulteriormente l'utente.

Riteniamo non vi siano i motivi per definire una "persistenza d'incertezza":

- i pedoni possono attraversare la strada laddove ritengono che le condizioni siano ragionevolmente sicure; nel raggio di 50 m da un passaggio pedonale, vi è l'obbligo di utilizzarlo;
- sulle strisce gialle il pedone ha la precedenza, ma non deve abusarne;
- tutti gli arredi urbani colorati non sono segnaletica e pertanto non comportano obblighi di comportamento per gli utenti, siano essi motorizzati, ciclisti o pedoni; nei pressi degli arredi i pedoni non godono quindi della precedenza.

Si ribadisce che gli arredi urbani sono nati a suo tempo per dare maggior risalto al carattere urbano di determinati tratti stradali; in seguito, come detto, si è constatato che alcuni, per loro forma ed estensione (ma non per il colore, in quanto il giallo è ammesso unicamente per la segnaletica ufficiale), potevano essere considerati simili a passaggi pedonali.

Risposte alle singole domande

Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle singole domande.

1. Sulla base di quale cambio di strategia o nuove prescrizioni sono state cancellate le numerose bande colorate che costituivano l'arredo per la moderazione del traffico a Minusio, tipologia di

arredo che fino a pochi anni fa veniva definito come la miglior soluzione per garantire la sicurezza ai pedoni?

Non vi è alcun cambio di strategia, bensì un'azione conseguente ai principi di cui alla premessa: gli arredi passibili di creare confusione vanno rimossi; i passaggi pedonali possono essere demarcati solo se sono garantite le condizioni poste dalle norme. Non ci risulta che gli arredi siano stati definiti come "la miglior soluzione per garantire sicurezza ai pedoni": come osservato, essi sono nati con l'intento di rendere più esplicito il carattere urbano di determinate strade, perseguendo così un effetto moderatore. Nella misura in cui questi siano dissimili a passaggi pedonali, queste soluzioni restano valide allo scopo di moderare il traffico, in combinazione con altre misure (elementi fisici, ecc.).

2. Quanto recentemente eliminato lo è definitivamente e verrà ripristinato in altra forma ad esempio altri nuovi passaggi pedonali?

L'eliminazione di un arredo non implica necessariamente la sostituzione con un passaggio pedonale; i Comuni possono proporre la demarcazione se accertano che vi sono le condizioni per farlo.

3. È ancora valido il documento *Direttiva 2004 Interventi di moderazione, arredo e segnaletica su strade cantonali*, se no è prevista una nuova edizione della stessa?

Il documento è tuttora valido quale riferimento per i progettisti; i dettagli sono in ogni caso discussi tra committente e progettista. È in preparazione un aggiornamento del documento, la nuova edizione sarà pronta nella primavera prossima.

4. Quanto realizzato in questi mesi a Minusio troverà applicazione anche negli altri Comuni dove bande colorate avevano sostituito passaggi pedonali?

Non necessariamente, vale quanto osservato per le domande 1 e 2.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2 ore lavorative.

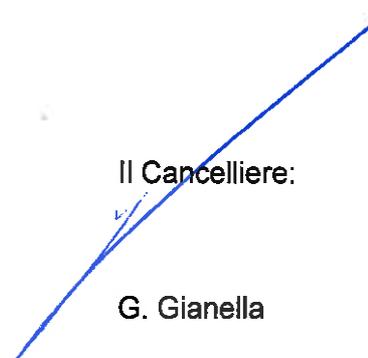
Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


P. Beltraminelli

Il Cancelliere:


G. Gianella